

## Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

### Torna «Chicchignola», la più famosa commedia di Petrolini

● **UN ISPETTORE IN CASA** BIRLING di J.B. Priestley. Regia di Sandro Sequi. Interpreti: Aroldo Trieri, Giustina Lo Jodice, Mino Bellei. TEATRO ELISEO da martedì 11.

La struttura e i ritmi della commedia sono quelli di un thriller. L'atmosfera di festa di un anniversario è turbata dall'arrivo dell'ispettore di polizia che con le sue indagini scava implacabilmente (alla ricerca della verità) nella «coscienza» della famiglia. Un giallo metafisico che affronta temi cari a questo autore inglese contemporaneo poco rappresentato, finora, in Italia.

● **CHICCHIGNOLA** di Ettore Petrolini. Regia di Mario Scaccia. Interpreti: Mario Scaccia, Loredana Solfini, Orsola De Sanctis, Dora Romano, Edoardo Sala, Bruno Ferrini, Pietro Mondadori, TEATRO ARGENTINA da martedì 11.

Con questa messinscena della più famosa commedia di Petrolini, si celebrano due anniversari: il cinquantenario della morte del grande comico e i quaranta anni di palcoscenico dell'attore Scaccia, che riprende Chicchignola dopo la prima rappresentazione del 1939.

Cercare di far rivivere l'anima di questa maschera contemporanea senza tentare una qualunque possibile imitazione, è stata la mia eccitante preoccupazione interpretativa quando mi accostai per la prima volta al personaggio di Chicchignola. (...) Ho cercato di liberare definitivamente la commedia da

una sua apparente veste provinciale per restituirla quanto più possibile ad un respiro poetico al quale essa aspira.

● **GIARMI** di e con Silvana De Santis e Gianfranco Miro. TEATRO DELL'OROLOGIO Caffeteatro ore 21.

Ironico duetto tra un amante della lirica e una cantante di varietà che insieme, in un mondo piuttosto sordo alla loro arte, cercano di sbancare il lunario come meglio possono.

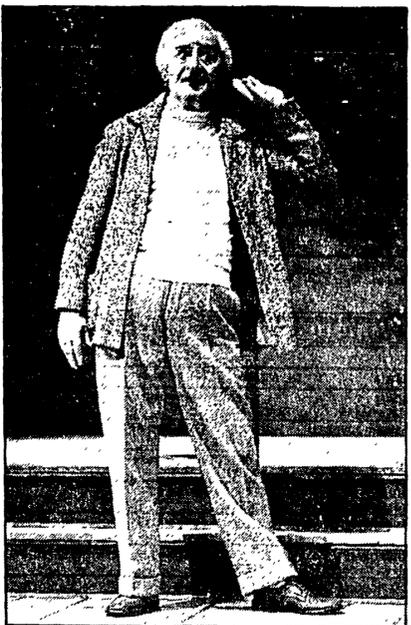
● **GRAN CAFFÈ ITALIA N. 2** da testi di Stefano Benni. Regia di Michele Mirabella. TEATRO DELL'OROLOGIO Caffeteatro ore 22.30 da martedì 11.

Seconda «puntata» di uno spettacolo costruito sui testi del famoso umorista Stefano Benni, di cui la prima parte andò in scena sempre al Teatro dell'Orologio all'inizio di stagione.

● **MA NON È UNA COSA SERIA** di Luigi Pirandello. Regia di Carlo Di Stefano. Interpreti principali: Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini, Gianni Musy. TEATRO GHIONE da mercoledì 12.

Memmo Speranza, giovane allegro e spensierato, decide di sposare — ma non sul serio! — una giovane che la difficoltà della vita hanno reso prematuramente vecchia, quando la serenità del matrimonio restituisce alla giovane donna la sua bellezza e lei vuole abbandonare il «vecchio marito», questi si accorge di essere seriamente innamorato.

● **MY FAR WEST** di Clufo. Inseguo, Cinque. Regia di



Mario Scaccia regista e interprete di «Chicchignola»

Massimo Cinque. Compagnia L'Allegria Brigata. TEATRO PARIOLI da martedì 11.

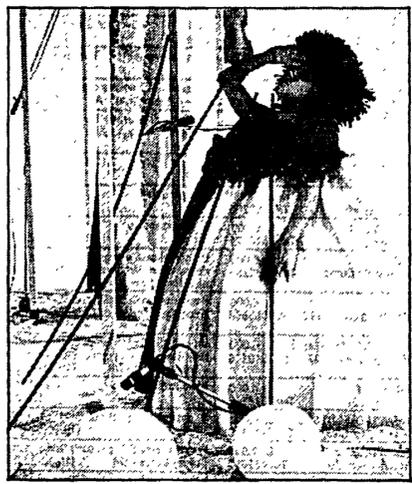
● **O MIA CAPITALE** (Roma negli anni 60 raccontata da Ennio Flaiano) di Ghigo De Chiara e Achille Millo. Regia di Achille Millo. Interpreti: Achille Millo, Marina Pagano, Vittorio Viviani, Luca Zingarelli. TEATRO CENTRALE da mercoledì 12.

Non si tratta di un'autocelebrazione retorica di i migliori anni della propria vita, né di un revival alla moda. Secondo le intenzioni degli autori, attraverso le pagine di Flaiano, uno dei più acuti osservatori ed inter-

preti dell'epoca, si può ricostruire la vera facciata di una Capitale che nascondeva già tanta stupidità e che incominciava ad essere troppo soddisfatta di sé stessa.

● **EDGARPO** by Edgar Allan Poe di Nietta Caridei. Regia di Adriana Carli. Interpreti: Vincenzo Barone, Adriana Carli, Annamaria Compare, Lello Seroo. TEATRO LA SCALETTA da martedì 11.

● **CECHOV IN BLUES** delle novelle di Cechov. Adattamento e regia di Gianni Calviello. Gruppo Teatro dell'Associazione Culturale Re-



Una scena de «L'Incredibile viaggio di Olopp»; sopra, Marina Pagano protagonista di «O mia capitale»

bibbia. CENTRO CULTURALE DI REBBIBIA da mercoledì 12.

Il mondo del grande scrittore russo rivive attraverso la narrazione della sua storia di un gruppo di contadini russi che, venuti a sapere della sua morte, si riuniscono nella piazza del paese per commemorarlo.

● **MIA MADRE** di Georges Bataille. Adattamento e regia di Caterina Merlino. Interpreti: Monica Salvi, Stefano Molinari, Fabrizia Falzetti, Patrizia Schiavo. TEATRO DELL'OROLOGIO sala Orfeo da giovedì 13 marzo.

L'opera di Bataille continua ad interessare Caterina Merlino che con «Mia madre» è al suo terzo adattamento per la scena di opere dell'autore francese. Il romanzo è stato pubblicato postumo nel 1966 e fa parte di una tetralogia mistico-erotica rimasta poi incompiuta.

● **MEDEA** di Seneca. Regia di Franco Ricordi. Interpreti: Anita Bartolucci, Lorenzo Macri, Dino Conti, Isabella Guidotti, Pietro Bontempo. TEATRO AUT AUT da venerdì 7.

● **L'INCREDIBILE VIAGGIO DI OLOPP** di Roberto Malfante. Regia di Roberto Malfante. Interpreti: Stefano Marafante, Corrado Bonora, Maria Sansonetti, Roberto Marafante. TEATRO AGORÀ 80 da mercoledì 12.

Olopp, personaggio fantastico, musicista, artista che attraverso lo spettacolo introduce un mondo fatto di suoni. Ma c'è anche una trama e piccoli intrighi da sciogliere.

● **CANTATA DEL VENTRE E DEL DESIDERIO** itinerario d'amore da Abelardo ed Eloisa a Sibilla Aleramo e Dino Campana. Regia di Nino De Tollis. Interpreti: Nino De Tollis, Marina Fogni. Musici suonate dal vivo da Antonio Caggiano, e Massimo Tata. TEATRO DELLE VOCI da mercoledì 12.

Tra il carteggio di Eloisa ed Abelardo e di Sibilla Aleramo e Dino Campana il duetto di Don Giovanni e Zerlina tratto dal l'atto dell'Opera: tre modi di comportamento amoroso per tre diverse scene dello stesso sentimento, tragico, giocoso, drammatico.

## Arte

a cura di DARIO MICACCHI

### Caggiano dipinge i giorni di una coppia qualunque

● **CARLO CAGGIANO** — Galleria Ca' d'Oro, via Condotti 6/A; fino al 13 marzo; ore 10/13 e 17/20.

A sentir parlare alcuni nostri grandi pittori avanti negli anni il tempo nostro dell'arte sarebbe soltanto una voragine abissale che tutto inghiottire apocalitticamente. Eppure, a stare in mezzo agli artisti giovani e giovanissimi, questo nostro tempo violento e orrido è pieno di figure umane schiette che nell'esistenza cercano la propria identità e lo sguardo giusto per fissarlo dentro la storia. Gli apocalittici dovrebbero ricordare il loro tempo che pure hanno traversato riportando dalla comunione alcuni diamanti di verità e di bellezza. I giovani, insomma, hanno la freschezza e la gioia di ricominciare daccapo.

Carlo Caggiano, che espone a Roma in questi giorni, ne è un esempio. Parte da cose minime della vita di tutti i giorni, da un interno di stanza, da una giovane coppia in amore e in attrito. La pittura ha un candore e una semplicità di linee straordinari e l'assistenza appare come un primordiale da cui si può cominciare con un paio di jeans e una maglietta. Ragazzi popolani che in altro tempo Pasolini vedeva in borgata.

Il dipinto più complesso è un concerto tra giovani in un momento felice. I colori sono molto dolci e morbidi, stesi a brevi pennellate vibranti: ocie, azzurri, terre, verdi. Il clima sentimentale è di melancolia con pochi gesti ed espressioni attornite e stupefatto.

● **CARLO GUARIENTI** — Galleria Giulia, via Giulia 148; fino al 19 marzo; ore 10/13 e 17/20.

Giorgio de Chirico, con la sua metafisica e col suo stupore per le cose ordinarie, ha lasciato molti territori da scandagliare. Carlo Guarienti è tra i rari pittori neomaterialisti che fissa lo sguardo nei luoghi insondati e con l'aiuto di una luce magica tutta sua che ha derivato da Piero della Francesca. Martedì 11, alle ore 18, sarà presentata la monografia di Vittorio Sgarbi su Guarienti pubblicata da Fabbr Editor.

● **PIERO GUCCIONE** — Galleria «Il gabbiano», via della Frezza 51; da domenica 9 marzo da mezzogiorno alle 21 (colazione-merenda-cocktail) fino al 31 marzo; ore 10/13 e 17/20.

Vengono da Milano, dove hanno incontrato un bel successo i 25 pastelli 1983-1985 di Piero Guccione riuniti sotto il titolo «Dopo il vento d'Occidente». Nella tecnica prediletta, per la seconda volta Guccione racconta la tragedia degli alberi stroncati dal vento. Per la Polpa rossa degli alberi stroncati sembra di contemplare un massacro dopo la battaglia.

● **MAURO GRIFFA** — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; da oggi ore 18 al 5 aprile; ore 10/13 e 17/20.

Mauro Griffa ha titolato «Musica da camera» questa strepitosa serie di disegni a china dove ha portato il suo puntinismo fino alla visione di un pulsare cosmico riuscendo con il disegno del molto piccolo a pubblicare a suggerire l'infinito dello spazio e del tempo. Disegnatore delirante è come posseduto dal pensiero dominante di navigare i grandi spazi.

## RockPopJazz

a cura di ALBA SOLARO

### Pastorius e Lagrene, Waldrom, Hendricks (e molti nomi nuovi)

● **DOMANI** al teatro Tenda Striscie (via C. Colombo) Jaco Pastorius in concerto. Erano quattro anni che questo mitico bassista mancava dalle scene romane, e vi ritorna oggi sull'onda di un suo nuovo album, «Invitations», registrato in Giappone durante una recente tournée. Il nome di Pastorius è legato alla grande tradizione del jazz rock, di cui lui è stato ed è tuttora uno dei protagonisti, negli anni settanta come parte dei Weather Report, e più recentemente come collaboratore di Herbie Hancock: il suo eclettismo lo porta spesso a flirtare con una gamma ben più vasta di ispirazioni musicali, dal funky al blues, alle sofisticate atmosfere di Joni Mitchell, di cui ha arrangiato alcuni dei più grandi successi.

In questa occasione si presenta, come precedentemente, con una formazione a trio, che comprende oltre a lui il tastierista Peter Lubke, ed il giovanissimo chitarrista tzigano Bireli Lagrene, scoperto da Stéphane Grappelli ed indicato unanimemente nel mondo jazz come l'erede di Django Reinhardt.

● **STELLE** della musica italiana e straniera unite mercoledì 12 alle 20,30 al teatro Tenda Pianeta (viale de Coubertin) in «La musica c'è», una manifestazione organizzata da Ezio Radaelli i cui proventi andranno devoluti all'Ente morale di assistenza sociale all'Autore, al Comitato nazionale di iniziativa di lotta contro i tumori ed alla Associazione di promozione studi immunologici dei tumori. Fra i numerosi nomi annunciati spiccano quelli di Patty Pravo, Edoardo Bennato, Tony Esposito, la New Pathetic Elastic Orchestra, Mario Castelnuovo, Roberto Vecchioni, Rettore, Lena Biolcati, i nuovi Area, il musicista reggae giamaicano Burning Spear, il jazz di John Hendrick e di Bruno Briacco, che sarà alla guida di una big band di 24 elementi, la partecipazione speciale di Ennio Moriconi, tutti i cui esibizioni saranno registrate dal vivo, e la manifestazione verrà trasmessa in diretta su Rai 2.

● **QUESTA SERA** al Saint Louis (via del Cardello, 13-a) nel-



Jaco Pastorius domani al Tendastriscie; sotto il pianista Mal Waldrom

l'ambito della rassegna «Segnala», Rcf presenta gli Avion Travel in concerto. Provenienti da Caserta, i sei componenti sono fra i più attivi e conosciuti gruppi del nuovo rock italiano, e si apprestano a pubblicare il loro primo album la prossima estate.

● **DOMENICA 9** al Piper (via Tagliamento, 9) i Militia in concerto. Il gruppo, formatosi a Perugia agli inizi degli anni 80, si muove nell'ambito di certa new wave elettronica dagli accenti oscuri e decadenti, ed è approdato ad un discorso personale ed interessante con l'album «Folk II».

che questo club offre continue sorprese. Dopo il gruppo del sassofonista Julius Hemphill, già membro del celebre World Saxophone Quartet, che ha proposto mercoledì un suggestivo free-funk, domani sera c'è un concerto straordinario del pianista Mal Waldrom in duo con il contrabbassista Giovanni Tommaso.

Waldrom è uno dei grandi musicisti del jazz moderno, un discepolo di Monk. Ha militato in vari momenti con Charles Mingus, Max Roach, John Coltrane, Eric Dolphy, Archie Shepp, Steve Lacy. È stato anche l'ultimo pianista che ha suonato con la grande Billie Holiday. Il club presenta stasera il trio «Shake n' Blues» e domenica propone un concerto del gruppo rock «Anthema».

● **FOLKSTUDIO** (Via G. Sacchi, 3) — Oggi e domani due concerti straordinari con la sonorità mediterranea di Massimo Nardi e Carlo Mariani. Domenica, ore 20, unica serata dedicata alla donna cilen, con un incontro-spettacolo cui aderiscono alcuni musicisti classici, le attrici Prudentina Molero e Claudia Garcia, il cantautore cileno Osvaldo Rodriguez, quello argentino Ramon e Dacia Maraini. Martedì 11 unica serata con l'eccezionale cantautore canadese David Essig in concerto.

● **BIG MAMA** (Vicolo S. Francesco a Ripa, 18) — An-

## Cinema

a cura di ANTONELLA MARRONE

### Al «Grauco» mostra fotografica dedicata al cinema ungherese

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27) — Alla sala A proseguono le repliche di «Another time, another place» del regista inglese Michael Radford. Alla sala B c'è sempre «Rapporti di classe» di Straub e Hillel.

● **CENTRO CULTURALE CANADESE** (piazza Cardelli, 4) — Ultimi tre appuntamenti con la rassegna organizzata dal Filmstudio in collaborazione con il Centro culturale canadese, che presenta una selezione di film che concorrono al premio «Genie '86». Oggi alle 18 «Unfinished business» di Don Owen; alla proiezione seguirà un incontro con l'autore. Lunedì sempre alle 18 «Jacques et novembre» di Jean Beaudry e François Bouvier. Infine mercoledì 12 ancora alle 18 «90 days» di Giles Walker.

● **GRAUCO** (via Perugia, 34) — Oggi alle 20,30 per Ricerca cinema del Giappone: gli autori degli anni 50, «Cambio di sesso», un insolito film firmato da Nobuhiko Obayashi. Domani e domenica alle 16,30 per Teatro-Animazione-Ragazzi, si replica per la terza volta «Mastro Giocattolo» alla conquista del tesoro nascosto di R. Galve. Alle 18,30, per «Antologia Disney n. 2», in programma dieci cartoni animati degli anni 40-50, tra cui «La danza degli scheletri». Alle 20,30 per Ricerca cinema tedesco: Donna regista, lo splendido film della Von Trotta «Lucida follia», con Hanna Schygulla e Angela Winkler.

Giovedì 13 alle 19 inaugurazione di una mostra fotografica dedicata al cinema ungherese che resterà aperta fino al 13 aprile. Seguirà alle 19,30 un dialogo sul cinema dell'Ungheria a cura di Gabor Solymos, addetto culturale dell'Accademia d'Ungheria. Alle 20,30 proiezione di «Capriccio» di Zoltan Huszark e dello stesso regista alle 20,50 ci sarà «Sinbad».

## Musica

a cura di ERASMO VALENTE

### Liszt cento anni dopo: una nuova immagine del grande compositore

Quando, poco più di cento anni fa, si inaugurò il Teatro Costanzi (poi Teatro dell'Opera) e si avviò anche un'attività concertistica, il pubblico sobbalzava di trepidazione all'ingresso in sala del famoso Abate Liszt. Sul finire della vita, Liszt fu spesso a Roma, città prediletta insieme con Weimar e Budapest. Poi, nel 1886, morì.

A cento anni dalla scomparsa, è giusto che la città che fu poco anche «sua», si mobiliti per onorare la memoria del grande musicista. Noi pensiamo che Liszt sia appunto un grande della musica e ci auguriamo che tutto concorra a toglierli di dosso la patina salottiera, mondana. A ciò già concorre l'Istituto universitario, che ha avviato una «Settimana Liszt», puntando verso un'immagine diversa del compositore. Hanno suonato all'Aula magna Bruno Canino e Antonio Ballista (la Nona di Beethoven nella riduzione lissiziana per due pianoforti); arrivano adesso

Roberto Szidon e Richard Metzler per proporre dimenticate pagine a quattro mani: due momenti del Faust di Lenua, Pöhlmann, Goethe, gli artisti in questo, e il flusso della vita. Questo accadrà domani (17,30), al San Leone Magno.

Martedì (ancora all'Aula magna, alle 20,30), il pianista Massimiliano Damerini presenterà i tre Sonetti del Petrarca, la terza Rapsodia e la famosa Sonata dedicata a Schumann che si avviava verso la pazzia.

È interessante notare che siano chiamati, intorno a Liszt, pianisti particolarmente eccellenti nelle nuove esperienze tecniche. E, del resto, Giuseppe Scotese che nell'Aula magna sbalza con la Sonata di Boulez, inserisce, tra le novità che ha nel suo programma di lavoro, anche pagine dell'ultimo periodo di Liszt. Il quale, a cento anni dalla morte, è, come si vede, più vivo che mai e ha tutta l'aria di voler stare a lungo tra noi.

## QuestoQuello

a cura di ANTONELLA MARRONE

### Labico, una storia di rivolta, di donne e di principi nel 1908

Labico, un paesino di 2500 anime a km 38 della via Cassiana, che oggi vive prevalentemente di «pendolarismo», fu al centro, nel 1908, di una sommossa popolare di cui si occuparono anche i giornali. Si trattò di una delle tante rivolte, che caratterizzarono il movimento contadino agli inizi del secolo, per strappare ai feudatari-patroni il diritto di coltivare le terre, per non morire di fame.

Il particolare curioso è che all'assalto del municipio di Labico, schierato a difesa dei principi Doria Pamphili, proprietari di tutto il territorio, aderirono nel mese di marzo del

1908, tutte le donne, trascinandosi dietro anche i figli piccoli.

Gli arresti che seguirono alla giornata di furore e devastazione di uffici, archivi e suppellettili colpirono tuttavia gli uomini, tutti elettori, in un'epoca in cui non c'era ancora il suffragio universale. Tutta questa piccola, grande storia, presentata mercoledì sera alla stampa presso il ristorante «La vecchia Osteria», è descritta in una mostra di documenti allestita nella sala consiliare del Comune di Labico, curata dal Gruppo archeologico tolarense e che è visibile domani e domenica.

● **SINOPOLI E STRAVINSKI** — Domenica (17,30), con le consuete repliche del lunedì e martedì, Giuseppe Sinopoli si cimenta all'Auditorium della Conciliazione con Stravinski. La Sinfonia di salmi, infatti, concluderà il concerto che si apre con Brahms (Serenata op. 16) e prosegue con Weber (Rino Vernizzi suona il Concerto per fagotto e orchestra, op. 75, nel secondo centenario della nascita dell'autore). Al centro, figurano i Sette Lieder giovanili, che Alban Berg ristremò nel 1928 in una veste orchestrale, che piacque molto a Schoenberg. Canta il soprano Margaret Price.

● **DA TOKIO UN QUARTETTO** — Il Quartetto d'archi di Tokio suona stasera, alle 21 (Auditorium della Conciliazione), musiche di Beethoven (op. 18, n. 1), Bartók (op. 17, n. 2) e Schumann (op. 41, n. 1).

● **NACCHERE E DANZE PER L'ITALCABLE** — Domenica, alle 10,30, l'Italcable riporta al Sistine Lucero Tena, una straordinaria danza-zirca, virtuosa di nacchere. Accompagnata dal chitarrista Carmelo Martinez, tramuterà in ritmo le melodie di Albeniz, Sor e Tarrega (le nacchere, senza il supporto di un altro strumento, non possono se non adombrare una linea melodica), esibendosi in danze su musiche di Tarrega e Albeniz.

● **CHOPIN ALL'OLIMPICO** — Il Festival internazionale, dedicato al pianoforte romantico e a Chopin, porta lunedì al Teatro Olimpico (ore 21), il giovanissimo pianista (non ha ancora vent'anni) Marc Lafort, classificatosi secondo al Concorso Chopin di Varsavia. Suona un «tutto Chopin» che suscita attese piuttosto ansiose.

Chi ha sentito anche l'altro — il primo — sostiene che Lafort non sia affatto il secondo.

● **UN PIANISTA ANCHE AL GHIONE** — «Euromusica», dopo lo splendido concerto di Lya De Barberis che ha suscitato consensi ed entusiasmo intorno alla sua arte pianistica (Schubert, Liszt, due brani nuovi di Martini e, per finire, una fantastica reinvenzione dei Quattro d'una esposizione di Mussorgskij), cede il pianoforte ad Adriano Jordão, nato in Angola, perfezionatosi in Portogallo, interprete di Schumann e Debussy. Giovedì, alle 21.

● **ALTRI DUE ALLA FILARMONICA** — Sì, ancora pianisti. Uno è l'illustre Nikita Magaloff, l'altro è Michel D'Alberto. Suonano insieme musiche di Chopin, Grieg, Debussy e Bizet, mercoledì, al Teatro Olimpico, per conto dell'Accademia filarmonica. Alle 20,45.

● **ANCHE A CASTEL SANT'ANGELO** — Ha ragione di farsi sentire. Ha diciannove anni, è di Verona, si è perfezionato a Parigi dove è impegnato in una serie di concerti. Diciamo di Alberto Pegoraro. Martedì lo ascolteremo, a Castel Sant'Angelo (18,30), nell'Appassionata di Beethoven e nella Sonata di Liszt.

● **LA SERIE NON È FINITA** — È proprio la settimana del pianoforte. Al Foro Italo, oggi, alle 17,45 per l'Agnum, domani sera per la stagione sinfonica della Rai, il pianista inglese Philip Fowke suona pagine di Liszt (Fantasia su temi popolari e Totentanz) per pianoforte e orchestra, accompagnato dal direttore Jun-ichi Hirokami, vincitore nel 1984 del Premio Kondrasin, cui sono affidati anche Mendelssohn (Scotzese) e Strauss (Don Giovanni).



● **MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini, 3) — Un altro grande appuntamento nel club «Pichi»: lunedì 10 doppio concerto (ore 21 e 23) con il settetto di Jon Hendricks, una delle voci più straordinarie del jazz. Il gruppo comprende Judith Hendricks (moglie di Jon), Lawrence Benard e Michael Carvin (voci), Cyrus Chestnut (piano), Kim Warnard Osmina (basso) e Mark Ledford (batteria).

Proprio in questi ultimi tempi, dopo il grande successo dell'ultimo Lp con i Manhattan Transfer «Vocalises e l'annesso video», per Jon Hendricks è arrivata la nomination e la vincita del «Grammy Awards

(Oscar della musica) per il 1985 quale miglior voce jazz dell'anno.

Classe 1921, Hendricks è uno dei creatori del jazz di parole, al di fuori delle blues-lyrics. La sua vita musicale è lunga e intensissima. Proviene da Newark, nell'Ohio, dove ha cominciato a cantare all'età di sette anni; a 13 anni suona la batteria in piccoli complessi che si esibiscono nei locali di Toledo. Di tanto in tanto lo accompagna il pianista Art Tatum, amico della sua famiglia.

Cominciò a farsi notare come cantante accanto a King Pleasure. Trasferitosi a New York, nel